



# PASSI AVANTI

**S**ì, l'introduzione anche in Italia della cosiddetta Class Action, cioè la possibilità per consumatori e investitori privati di fare cause collettive, è una buona cosa. Finalmente! Per quanto possa essere migliorato (e lo sarà, crediamo), il provvedimento segna un passo in avanti che ci allinea alle società più vicine alla democrazia economica e finanziaria. Ricordate Parmalat e Cirio, e le obbligazioni argentine, vicende che hanno fatto coniare lo slogan "risparmio tradito"? Ecco, con la class action le banche se la sarebbero probabilmente cavata un po' peggio, e sarebbe stato sacrosanto.

Anche il recepimento della Mifid, la normativa europea che regolerà la distribuzione di prodotti finanziari, la consulenza finanziaria e i rapporti tra banche/promotori/consulenti e i clienti, segna potenzialmente un analogo passo in avanti sulla stessa strada. Nei prossimi numeri, quando tutto sarà chiaro e saremo in grado di dare indicazioni concrete, l'argomento Mifid verrà approfondito in tutti i suoi risvolti, molti dei quali potenzialmente rivoluzionari per il sistema italiano. Qui è sufficiente sottolineare che la Mifid dovrebbe contribuire a limitare, se non ad eliminare, i conflitti di interesse di cui è sempre il cliente a fare le spese: se chi consiglia vende, e consiglia non quello che conviene al cliente, ma quello che lo fa guadagnare di più... Vecchi discorsi, ma pratiche sempre attuali. Indipendenza e trasparenza sono appunto i valori-obiettivo che stanno dietro alla normativa Mifid. Per questo anche noi la consideriamo un'opportunità.

Ma il miglioramento delle regole in favore del cliente, e la possibilità per quest'ultimo di rivalersi più facilmente quando subisce un danno, non devono diventare un alibi per rinunciare ad essere investitori e consumatori consapevoli. Nessuno è obbligato a sottoscrivere prodotti finanziari o assicurativi che non conosce o non capisce. Chi lo fa deve sapere che può subirne pesanti conseguenze. L'ignoranza o la leggerezza, in questo campo così delicato, devono essere considerate colpevoli. Non ci si può giustificare dando sempre la responsabilità dei propri errori al venditore. C'è sempre almeno un concorso di colpa, e tante volte c'è l'avidità cieca che porta ad inseguire rendimenti che il semplice buon senso dovrebbe mettere in dubbio. Non dimentichiamolo.

**Lionello Cadorin**  
l.cadorin@ediskipper.it

**INVESTIRE**  
IL MENSILE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

**materie prime**  
QUELLE BUONE  
PER IL **2008**

Per le commodity si annuncia un altro anno favorevole. Ma non tutte continueranno a correre. Ecco su quali puntare, e con quali strumenti: fondi specializzati, Etf, certificati

■ AZIONI Investire nell'emergenza Europa    ■ REPORT Casa: le quotazioni a Bari, Bologna e Genova    ■ IMMOBILI Non calano i prezzi della montagna

numero 8 anno 2007  
16.12 dicembre 2007  
euro 5,00

www.ediskipper.it